



BUONE AZIONI QUOTIDIANE PER RIDURRE IL NOSTRO IMPATTO AMBIENTALE IN UFFICIO

	LO SAI CHE?	COSA FA UNITRENTO?	COSA POSSO FARE?
ENERGIA	Ogni variazione di un grado della temperatura gestita in un ambiente chiuso si traduce in un aumento di consumo di combustibile di circa il 7% e va a impattare sulle emissioni di CO ₂ .	<p>Il 100% dell'energia elettrica che alimenta gli edifici dell'Ateneo proviene da fonti rinnovabili con garanzia di origine certificata. La Garanzia d'Origine, è un certificato internazionale che viene riconosciuto a quegli impianti di produzione di energia elettrica che rispettano determinate caratteristiche di sostenibilità ambientale.</p> <p>Il parco auto di UniTrento verrà rinnovato, grazie all'acquisto di nuove auto full-electric.</p>	<p>1. Dove è possibile, regolare la temperatura negli ambienti di lavoro in modo avere circa 20°C in inverno e 26°C in estate.</p> <p>2. Adeguare l'abbigliamento in ufficio con l'obiettivo di ridurre i consumi: ad esempio se serve, in inverno mettere una maglia anziché aumentare la temperatura della stanza.</p> <p>3. Non usare "stufette elettriche"; se si ritiene che l'impianto interno non sia adeguato segnalarlo.</p> <p>4. Gli apparecchi "scaldanti" (fan-coil, radiatori, etc.) devono essere liberi, non coperti da oggetti.</p>
	Un ascensore con un utilizzo medio rilascia ogni giorno in atmosfera circa 700 grammi di CO ₂ .	Verranno installati 114 contabilizzatori termici ed elettrici nelle varie sedi dell'Ateneo per consentire di monitorare in maniera puntuale i consumi energetici, creando una solida base dati per pianificare interventi atti a incrementare l'efficienza degli immobili e degli impianti di climatizzazione. Tutti i dati dei contabilizzatori confluiranno nel nuovo software CAFM chiamato "InfoCAD".	<p>5. Quando possibile, utilizza le scale invece che l'ascensore. Se in salita ritieni necessario l'uso dell'ascensore, evita di prenderlo in discesa.</p>
	Una pianta ad alto fusto impiega una giornata per neutralizzare la CO ₂ prodotta da un PC acceso per 1 ora.		<p>6. Spegnerle le luci quando ci si allontana dall'ufficio e gli apparecchi elettrici quando non sono utilizzati. Come è noto, molti apparecchi elettrici non sono mai del tutto spenti, ma restano in stand-by. "Lucine" colorate sono spie di questa funzione e indicano che i nostri apparecchi continuano a consumare corrente elettrica, dai 4 ai 12 W per ora. In particolare, un PC in stand-by può consumare anche più di 20 W</p>



			all'ora, equivalente a una lampadina.
ACQUA	Con 9,2 miliardi di metri cubi, l'Italia detiene il record a livello europeo del volume di acqua dolce complessivamente prelevata per uso potabile. Il consumo pro-capite è di 153 metri cubi annui per abitante, dietro la Grecia che è in cima alla classifica (157 metri cubi).	Nei servizi igienici degli edifici dell'Ateneo verranno gradualmente installati nuovi sciacquoni a doppio flusso e aeratori performanti, nei rubinetti dei lavabi.	<p>7. Nell'azionare lo sciacquone del bagno, in presenza di doppio dispositivo di scarico, valutare la portata necessaria e premere il tasto giusto.</p> <p>8. Ove possibile, regolare l'apertura del rubinetto a una giusta portata di utilizzo, evitando di tenerlo aperto inutilmente.</p>



<p>CARTA</p>	<p>Per ottenere una tonnellata di carta nuova, ci vogliono 15 alberi, 440 mila litri d'acqua e 7.600 kWh di energia elettrica. Per produrre una tonnellata di carta riciclata bastano invece 1.800 litri d'acqua e 2.700 kWh di energia elettrica</p>	<p>UniTrento utilizza nelle proprie stampanti solo "carta riciclata al 100% post consumer".</p>	<p>9. La carta è la materia prima dell'ufficio. Per produrre carta serve cellulosa che si ricava dagli alberi, che per questo scopo vengono abbattuti; se un albero viene abbattuto non produce ossigeno e non assorbe anidride carbonica. Ecco allora che è nell'interesse di tutti che vengano abbattuti meno alberi possibile, anche se si tratta di coltivazioni industriali.</p> <p>Per questo, benché la carta utilizzata nelle stampanti dell'Università di Trento sia "carta riciclata al 100% post consumer", è importante:</p> <ul style="list-style-type: none">• Non sprecare carta: stampare solo lo stretto necessario• Gettare la carta negli appositi contenitori per il riciclaggio• Stampare quando possibile su entrambi i lati dei fogli <p>Usare i fogli da buttare come carta per appunti</p>
---------------------	---	---	---



PLASTICA	<p>L'Europa si colloca al terzo posto per la produzione di plastica, con conseguente ricaduta sulla produzione di rifiuti che, dal 1950 ad oggi, si aggira intorno alle 8300 tonnellate. Il maggior contributo alla produzione di rifiuti plastici negli ambienti pubblici come l'Università deriva dal conferimento di bottigliette e bicchierini monouso per il prelievo di bevande calde.</p>	<p>Nelle aree ristoro sono presenti dei contenitori (riconoscibili dal logo Rivending) per conferire i bicchieri usati per il consumo di bevande calde;</p> <p>In diversi edifici dell'Ateneo sono presenti dei distributori dell'acqua, dove puoi prelevare acqua naturale o frizzante, fresca o a temperatura ambiente.</p>	<p>10. Utilizza gli appositi contenitori con il logo Rivending per conferire i bicchieri usati per il consumo di bevande calde; contribuirai in questo modo ad attivare un processo integrato di recupero e di progressiva riduzione dei rifiuti.</p> <p>11. Utilizza i distributori dell'acqua, utilizzando la tua borraccia in plastica o alluminio o riutilizzando la bottiglia monouso da 500 ml.</p>
RIFIUTI ASSIMILABILI AI RIFIUTI URBANI	<p>Circa il 38% dei rifiuti assimilabili agli urbani prodotti in Italia è ancora rappresentato dalla frazione di rifiuto indifferenziato, con una percentuale del 21% di rifiuto smaltito in discarica.</p>	<p>UniTrento ha messo a disposizione dei propri utenti dei contenitori della raccolta differenziata, distribuiti in tutte le sedi dell'Ateneo.</p>	<p>12. Utilizza scrupolosamente i contenitori per la raccolta differenziata (carta, imballaggi, batterie esauste, indifferenziato) seguendo le indicazioni presenti in corrispondenza delle isole di conferimento.</p>

Se mettiamo in pratica la maggior parte delle indicazioni proposte, è possibile conseguire una diminuzione tangibile della nostra impronta ecologica in ufficio. La riduzione dell'impatto ambientale dell'Università dipende anche dalle nostre azioni e dai nostri comportamenti.